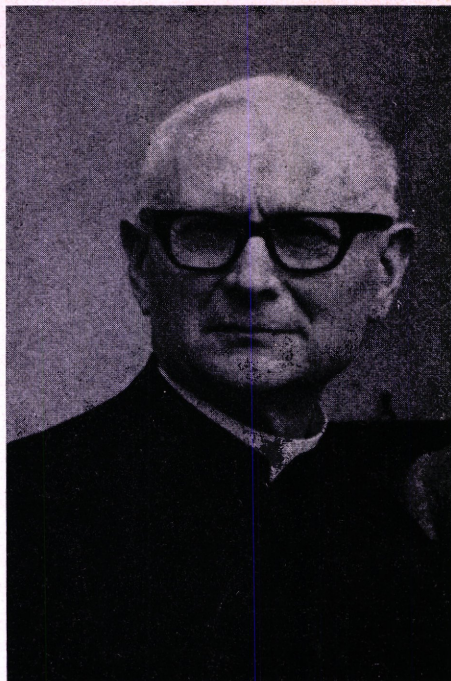


ISTITUTO SALESIANO
"Mons. Donato Pafundi,,
CERIGNOLA (Foggia)



Cerignola 16 luglio 1976

Carissimi Confratelli,

DON UGO BISI

è rientrato nella Casa del Padre l'8 Maggio scorso.

Don Ugo è un dono offerto alla Chiesa e alla Congregazione Salesiana dalla patriarcale famiglia Bisi di Faenza che, vera Chiesa domestica, dal sorriso di intelligente bontà di mamma Modesta e dalla austera serenità di papà Guglielmo, traeva la forza d'educare dieci figli e di elevarne tre alla capacità di una consacrazione religiosa.

Nato il 2 aprile 1903 a Faenza (Ravenna) ha iniziato a sentire parlare di don Bosco nell'Oratorio cittadino. Qui cominciò a segnalarsi per la sua bontà, tanto da meritare una borsa di studio che gli permise di continuare il ginnasio a Torino.



L'esempio dei Superiori salesiani di allora, le sue buone disposizioni di temperamento, le sue qualità morali, l'educazione ricevuta dalla sua famiglia, favorirono la crescita e lo sviluppo di un prezioso dono che il Signore Gesù ha fatto ad Ugo: la vocazione sacerdotale religiosa.

La domanda di ammissione al Noviziato fu accolta a pieni voti; fece questa esperienza ad Ivrea. Si consacrò definitivamente al Signore a Castel de' Britti il 1. Novembre 1925; iniziò quindi lo studio della filosofia a Valsalice.

Mentre studiava questa disciplina svolse anche, così come si usava allora, il suo tirocinio, con l'impegno di assistente dei novizi.

Studiò teologia a Torino - Crocetta e qui fu ordinato sacerdote il 16 Marzo del 1929. All'ordinazione sacerdotale fece seguito una dolorosa esperienza di malattia che temprò il suo spirito al sacrificio, alla dedizione, alla disponibilità.

Don Ugo, che papà e mamma, sapienti educatori cristiani, avevano abituato a non dire mai di no, a Don Bosco e al suo Successore, che egli venerava e amava come un papà, non disse mai di no anche quando l'obbedienza non era facile, costava sacrifici dolorosi, sacrifici pesanti.

Così col sorriso sulle labbra Don Ugo, senza fare difficoltà, lascia dopo circa 40 anni la « Casa Madre » di Torino per lavorare alla preparazione della nuova sede centrale del PAS a Roma e poi porta il suo generoso aiuto ai confratelli della Ispettorìa pugliese nella casa di Taranto, di Santeramo, di Cerignola, ultimo traguardo d'un instancabile cammino, d'un generoso apostolato.

I fratelli che hanno assistito don Ugo, assieme ai confratelli salesiani, nelle ultime ore, hanno confermato il suo vivo attaccamento sia alla famiglia che alla Congregazione.

I solenni e partecipati funerali, presenti S.E. Mons. Mario Di Lieto, Vescovo diocesano, il sig. Ispettore, numerosi confratelli, giovani e fedeli della parrocchia, sono stati il segno dell'affetto di cui don Bisi era circondato e la manifestazione del rimpianto per la sua scomparsa. Ma don Ugo non è scomparso, e' andato incontro a Cristo Risorto.

E' stato un salesiano d'altri tempi, e pensiamo che la sua vita costituisca una testimonianza per noi salesiani d'oggi. Diciamo questo confortati anche dal parere di chi l'ha conosciuto per lunghi anni ed ha avuto modo di apprezzarlo, di stimarlo, di volergli bene.

Ecco come alcuni lo ricordano:

« D. Ugo volle essere figlio spirituale di don Bosco e riuscì docilissimo ed intelligente leva nel movimento dell'apostolato salesiano.

Il successore di Don Bosco, don Pietro Ricaldone, sapiente estimatore di uomini e cose, lo volle accanto a sé per molti anni come segretario, lo volle tra i primi cappellani del lavoro alla Fiat di Torino, l'incaricò della organizzazione su piano nazionale ed internazionale delle associazioni giovanili nelle opere salesiane » (d. Aldo Scaramal).

« ...Era un salesiano semplice, generoso, umile, fedele al nostro spirito e aveva sempre servito con dedizione sacerdotale la sua missione » (don Luigi Fiora).

« don Ugo è un ottimo religioso, sicuro e fidatissimo. La disponibilità e lo spirito religioso con cui ha accolto l'ubbidienza mi ha confortato e consolato.... Noi qui continuiamo a volergli bene, anche a Taranto gli vogliamo bene, perchè se lo merita davvero (don Luigi Chiandotto, Ispettore del PAS, allorchè don Ugo venne nella nostra Ispettorìa) ».

« A Torino abbiamo trovato in don Ugo non un superiore ma un padre e fratello maggiore pieno di comprensione e di squisita bontà.

Con molta pazienza ci ha istradati nel nostro lavoro e ci è stato di guida e soprattutto di fulgido esempio di vita religiosa e sacerdotale. Sempre calmo, sereno ed equilibrato.... Per i missionari di passaggio era di delicatezza commovente e generosa » (così d. Carlo Krömer rifacendosi al periodo del 1942 allorchè fu impedito con altri confratelli boemi di rientrare in patria).

« Don Ricaldone gli affidò una impresa non facile: ridare vita alle Compagnie che da anni non avevano più nessun mordente nelle nostre comunità educative. Don Ricaldone voleva recuperare, con il rilancio delle Compagnie, alcuni valori fondamentali della pedagogia salesiana pienamente attuali, come il recupero della pedagogia di gruppo, la collaborazione dei giovani all'opera dell'educatore, ecc.

Don Bisi si mise all'opera con entusiasmo e coraggio: si trattava di superare una barriera psicologica di resistenza e di sfiducia nello stesso ambiente salesiano. E il Centro Compagnie, da lui diertto, ci riuscì.



Quando comprese che il Centro era solidamente avviato, chiese egli stesso di ritirarsi, senza pretendere l'eroismo del « morire sulla breccia ».

Modesto, servizievole, ricco di contatto umano, portò nel suo lavoro un grande attaccamento a don Bosco e alle sue intuizioni pedagogiche». (don Carlo Fiore).

Il sig. Ispettore durante l'omelia della S. Messa funebre ha posto in luce la sua disponibilità, apparsa ammirevole per la sua età e l'esattezza con cui compiva il suo dovere, la sua prudenza ed il suo equilibrio.

A conclusione di questa lettera pensiamo di interpretare i sentimenti di tutti dicendo che dobbiamo ringraziare il Signore per il dono che ci ha fatto in don Ugo e, nello stesso tempo, pregare affinché la sua gioia di essere conformato al Cristo Risorto sia piena.

D. Bisi riposa qui nel loculo offertoci gentilmente dalle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice: era stato suo vivo desiderio rimanere accanto ai Confratelli della sua « Casa ».

La Comunità di Cerignola

Dati per il necrologio :

sac. don UGO BISI nato a Faenza (Ravenna) il 2 aprile 1903 - morto a Cerignola (Foggia) l'8 maggio 1976.